

Lunedì pomeriggio in sede di consiglio provinciale è arrivato il via libera ai pagamenti dei compensi arretrati degli 85 lavoratori della Multiservizi che da giugno sono senza stipendio. Non si placano però le polemiche, che già erano state protagoniste durante la stessa seduta, sia sulle modalità di riconoscimento della copertura finanziaria per quel pagamento (debiti fuori bilancio), sia su quel che sarà il futuro della società e quindi dei lavoratori. La prima delibera approvata dalla giunta provinciale, che racchiudeva in sé anche questo, (annullamento in autotutela, in base ad un parere legale che li giudica illegittimi, tutti gli atti finora adottati tra cui il rapporto con la società per l'assunzione degli 85) è stata rinviata alla prossima seduta del 3 novembre dopo ulteriori approfondimenti. «Anche se spero che questa delibera non ci arrivi proprio alla prossima seduta» ha commentato Gianfranco Schietroma. L'avvocato socialista lunedì era stato il promotore di un ordine del giorno, da adottare in via provvisoria, che se votato, non avrebbe portato al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ma avrebbe dato mandato ai dirigenti di adottare gli atti di impegno di spesa per l'affidamento dei servizi, visto che la quota era disponibile in bilancio anche se sinora non impegnata. L'ordine del giorno poi prevedeva la sottoscrizione dei contratti (ora assenti) con la Multiservizi S.p.a., al fine di garantire ai lavoratori interessati il mantenimento del loro posto di lavoro. «La maggioranza di centro-destra ha votato contro - ha detto Schietroma - dimostrando così la ferma determinazione di voler mandare a casa gli 84 lavoratori della Multiservizi». «Con il riconoscimento di debiti fuori bilancio - ha commentato invece il comitato di lotta della Multiservizi - si sottende che il rapporto con la Multiservizi non ci sia mai stato, come se tutto ciò fosse avvenuto fuori dalle scelte della Provincia. Non solo: il presidente, ergendosi a paladino della giustizia amministrativa ha invitato i lavoratori, a suo dire assunti perché raccomandati, a trovarsi un avvocato poiché la politica non sarebbe corsa in loro aiuto e ha respinto qualsiasi tentativo di soluzione immediata. Il consiglio, il 3 novembre, declamerà il De Profundis del rapporto tra Provincia e Multiservizi, nella speranza che quel giorno i lavoratori non saranno già stati licenziati».

De. Co.

RIPRODUZIONE RISERVATA